

[Home](#) > [Primo piano](#) > [Sette milioni di caregiver familiari aspettano una legge che non c'è](#)

[Primo piano](#) ♦ [Ultime notizie](#)

Sette milioni di caregiver familiari aspettano una legge che non c'è

di Chiara Ludovisi | 3 Marzo 2025

Chi sono i caregiver familiari? Un esercito silenzioso di donne e uomini spesso costretti a lasciare il lavoro per prendersi cura di un parente,



Caregiver familiare. Se ne parla da tanto, troppo tempo. Ne ha parlato proprio pochi giorni fa – martedì 25 febbraio scorso – la ministra della disabilità Locatelli, in audizione alla Camera (Commissione Affari Sociali). “Oggi non possiamo più permetterci di ritardare la risposta concreta che dobbiamo alle famiglie e soprattutto alle persone con dedizione e impegno, si prendono cura di un proprio caro”, ha detto, riferendosi alla legge che nel nostro Paese ancora non c’è. E sulla quale, ha aggiunto, “ancora ci sono diversi nodi da sciogliere, ma sono certa che siamo in grado di compiere questo percorso insieme e dare finalmente una risposta che raccolga le esigenze dei caregiver, in particolare familiari e conviventi”.

Caregiver familiare, chi è costui?

Ma chi è esattamente il caregiver familiare? In estrema sintesi, è la persona responsabile di un altro soggetto non autosufficiente, di cui si prende cura in un ambito domestico, in modo continuativo e costante. Di solito, si tratta di un familiare di riferimento. Niente a che vedere, quindi, con il caregiver professionale, o assistente familiare (detto comunemente “badante”), incaricato (e remunerato) per accudire la persona non autosufficiente.

Più precisamente, si definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura di un familiare non autosufficiente entro il secondo grado o, in presenza di un handicap grave, entro il terzo grado.

Un “esercito silenzioso”

C’è chi li ha definiti un “esercito silenzioso”: perché i caregiver sono tanti, sì, sono operosi, sono fondamentali per la vita dei familiari, ma non “fanno rumore”. Quasi sempre trascorrono gran parte del proprio tempo in casa, o comunque dediti alle necessità del proprio familiare, sia questi una persona anziana, o una persona con disabilità. Spesso sono costretti per questo a lasciare il lavoro (specialmente se si tratta di donne) e dover accettare una lunga serie di rinunce. Quanto ai numeri, secondo Istat (Indagine EHIS 2019), il totale dei caregiver familiari che ha fornito cure ed assistenza almeno una volta alla settimana a membri della propria famiglia ammonta, complessivamente, a 4,1 milioni di persone. Netta la prevalenza di caregiver donne: 4,1 milioni, circa il 60% del totale. In base a dati Eurostat – Istituto Superiore di Sanità, il 65% dei caregiver familiari sono donne di età compresa tra i 45 e i 55 anni.

Una legge che (in Italia) non c’è

Molti Paesi d’Europa hanno riconosciuto giuridicamente questa figura e i suoi diritti: come la Francia, che in materia ha una delle normative più avanzate, ma anche la Germania, la Spagna, il Regno Unito, la Svezia, i Paesi Bassi. Spostandosi verso Est, Ungheria e Slovenia hanno introdotto differenti forme di supporto a beneficio dei caregiver familiari. In Italia, ci stiamo ancora lavorando. Numerosi e diversi i riferimenti in varie normative, tra cui il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza e la legge n. 33/2023 (la cosiddetta Riforma Anziani), che contiene riferimenti espliciti al caregiver familiare, figura cruciale soprattutto in quella domiciliarità che si intende implementare.

Le iniziative parlamentari in attesa della legge che non c’è

